

RASSEGNA STAMPA
del
07/06/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-06-2011 al 07-06-2011

Caserta News: <i>Flop dei Referendum sull' Isola d' Ischia e nel resto della Campania</i>	1
La Citta'di Salerno: <i>grosso ramo precipita al suolo caos, paura e disagi ad angri</i>	2
La Citta'di Salerno: <i>brucia la villa comunale ma è una esercitazione della protezione civile</i>	3
La Citta'di Salerno: <i>via al piano spiagge medici in litoranea ma niente bagnini</i>	4
La Citta'di Salerno: <i>campagna antincendio a rischio nei picentini</i>	5
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari): <i>Sugli incendi Vendola brucia tutti</i>	6
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Sciame sismico, monitorate le terme</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Protezione civile, ecco i volontari dell'Anpana</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>Sedicenne si smarrisce sui Colli Ritrovato al mattino dalla Forestale</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Questione ambientale Clamorosa occupazione del consiglio comunale</i>	10
Il Mattino (Benevento): <i>Massimo Zivelli Casamicciola Terme. Il sismografo inspiegabilmente inattivo che non</i>	11
Il Mattino (Benevento): <i>Allarme e paura ieri pomeriggio a Casamicciola, nell'isola d'Ischia, per 4 scosse di</i>	12
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>Quattro scosse di terremoto, per complessivi 30 secondi di intensità di 1,5 gradi</i>	13
Il Mattino (City): <i>Franco Mancusi Telefonate da tutta l'isola verde. Un pomeriggio di fuoco per i centralini de</i>	14
Il Mattino (City): <i>Passano due ore, molti residenti e turisti sono ancora in strada, arriva la terza scossa di terremo</i>	15
Il Mattino (Nazionale): <i>Gigi Di Fiore Inviato Ischia. Trenta secondi, appena avvertiti dagli strumenti scientifici</i>	16
Il Mattino (Salerno): <i>Appuntamento con il brivido. Periodicamente torna qualche sciame sismico nella zona alta di</i> ...	17

Flop dei Referendum sull' Isola d' Ischia e nel resto della Campania

Martedì 7 Giugno 2011

PUBBLICITÀ

POLITICA | Napoli - "Hanno votato solo il 28,48% degli aventi diritto - denuncia il commissario regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli - per il referendum regionale sul comune unico ad Ischia. Negli altri comuni dove si sono votati referendum in Campania in alcuni casi come ad Aversa non si è arrivati al 3%. La Regione Campania si è assunta una enorme responsabilità nel non accorpate i referendum locali a quelli nazionali a differenza, ad esempio della Lombardia, che ha unito le consultazioni referendarie di Milano a quelle nazionali. Una scelta che ha comportato una spesa di oltre 600mila euro che, a nostro avviso, sono stati un danno all' erario e su cui chiediamo di intervenire in modo durissimo alla corte dei conti a cui abbiamo inviato anche un esposto. In sintesi ogni singolo voto espresso è costato ai campani oltre 40 euro". "Questi soldi - conclude Borrelli che è stato anche assessore provinciale alla Protezione Civile - si sarebbero potuti investire per piani di evacuazione o prevenzione sull' isola d' Ischia visto che la Protezione civile Nazionale non ne ha mai realizzato nessuno. Ischia, che è un' isola vulcanica, è impreparata ad affrontare qualsiasi calamità come una eruzione o un terremoto come quello di domenica, molte zone hanno seri problemi di dissesto idrogeologico e non esistono vie di fuga organizzate. I fondi per questi studi ed interventi non ci sono ma per realizzare un referendum locale una settimana prima di quello nazionale si sono trovati in barba ad ogni regola di buon senso giuridico e di risparmio economico".

grosso ramo precipita al suolo caos, paura e disagi ad angri

Maltempo: stop al traffico in via Dei Goti. Mobilitati vigili e carabinieri

Sfiorata la tragedia nel centro della città doriana La caduta provocata dalle ultime piogge Il Comune ha avviato controlli su tutti gli alberi

" angri. Tragedia sfiorata ieri mattina ad Angri. In via Dei Goti, intorno alle 8.50, un grosso ramo di circa 10 metri è precipitato al suolo. Per fortuna la sua caduta è stata tamponata dall'impatto con un muro. Per cui L'intervento dei carabinieri, ha fatto in modo che la carreggiata dell'importante arteria di collegamento tra Angri ed i paesi limitrofi, non fosse invasa completamente. Le forze dell'ordine hanno evidenziato che, se non sono state registrate vittime, è solo grazie alla dea bendata. Infatti la strada è una delle più trafficate della città doriana.

" E' stata una fortuna anche la circostanza che il collasso del ramo si sia verificato di domenica, perché alla stessa ora degli altri giorni della settimana, in quella zona gli autoveicoli sono paralizzati dal traffico. Sembra che si sia trattato di un evento imprevedibile, causato dal maltempo di questi giorni, e non frutto di una cattiva o superficiale attività di manutenzione. Tuttavia a breve l'amministrazione comunale potrebbe optare per un ordinanza per lo sfoltimento, oppure per tagliare gli alberi, e comunque solo nel caso essi risultino, ancora, pericolosi per la pubblica incolumità.

" Sul posto sono intervenuti subito i carabinieri della locale stazione, guidati da Egidio Valcaccia, che hanno messo in atto tutte le procedure per evitare danni a persone e cose. Inoltre, soprattutto, per mettere in sicurezza l'area e al fine di garantire la viabilità, è stato necessario impiegare anche alcuni agenti della polizia locale, guidati da Rosario Cascone, nonché alcune unità della protezione civile. Sono giunti anche i vigili del fuoco per rimuovere il ramo dalla strada, e per tagliare, altri rami pericolanti, danneggiati dal maltempo e dalla caduta del pesante ramo. Per più di quattro ore è stato deviato il traffico veicolare. Per questo motivo si sono verificati non pochi disagi alla viabilità, che, tuttavia, per garantire la pubblica sicurezza, non potevano essere evitati. Quasi tutto il paese è rimasto bloccato, il traffico si è riversato sul centro urbano, creando non poca confusione. Non è la prima volta che Angri sale agli onori della cronaca per situazioni di questo tipo. Lo scorso 28 novembre, sempre di domenica, due grossi pini caddero al suolo in via Michelangelo

Buonarroti.

Maria Paola Iovino

© riproduzione riservata

brucia la villa comunale ma è una esercitazione della protezione civile**IL CASO**

Prova sul campo per i volontari di Vicinanza

«Brucia la villa comunale» Ma è una esercitazione della Protezione civile

Il nucleo di Protezione civile di Battipaglia continua il corso di preparazione sotto l'attenta guida del responsabile cittadino Andrea Vicinanza. Domenica scorsa, presso la villa comunale di via Clarizia, una trentina di volontari hanno seguito un corso pratico di addestramento. Il nucleo ha prima montato quattro tende nel perimetro solitamente adibito a campetto di basket, poi ha provveduto a spegnere piccoli roghi, appositamente innescati su perimetri circoscritti, con estintori a schiuma e a polvere. E' stato anche montato un impianto radio per i collegamenti, con tanto di antenna per la ricezione. Nel corso della giornata, i volontari hanno avuto modo di conoscere sul campo quanto finora studiato in aula, per un'esercitazione pratica che presto dovrebbe coinvolgere anche il nucleo di Protezione civile di Acerno, attualmente in contatto con Vicinanza. Nelle prossime settimane si terranno altre esercitazioni del genere. «Vogliamo creare un gruppo di Protezione civile che sia in grado di fronteggiare le emergenze che possono capitare, come ad esempio terremoti, alluvioni, crolli di edifici - ha detto Vicinanza - al momento stiamo addestrando un nutrito manipolo di ragazzi e ragazze». C'è anche un progetto in cantiere per ottenere dal Comune in comodato d'uso una piccola parte di spiaggia. Tale area sarebbe utile per addestramenti in mare, utilizzando anche tre sommozzatori attualmente in dotazione alla Protezione civile.

via al piano spiagge medici in litoranea ma niente bagnini

Pontecagnano. Iniziative per l'estate

" pontecagnano. «Nei prossimi giorni sarà siglato un importante protocollo d'intesa con la Croce Rossa Italiana per il servizio di assistenza sanitaria e primo soccorso per i bagnanti»: così l'assessore alla sanità e all'ambiente del comune di Pontecagnano Faiano, Gianpaolo Campione, illustra una delle iniziative contenute nel piano spiagge 2011, organizzato dall'amministrazione comunale guidata da Ernesto Sica. Tra le attività previste anche la pulizia delle spiagge di competenza comunale, iniziata nei giorni scorsi e l'annunciato taglio dell'erba che insiste su alcune strade extraurbane che inizierà lunedì prossimo. «Abbiamo assegnato una sede alla Croce Rossa Italiana in via Roma - dice Campione - e per la stagione balneare sarà attivo un presidio sulla litoranea per garantire la presenza del servizio di primo soccorso ai bagnanti. Con la Croce Rossa Italiana collaborerà anche la Vopi». Non sarà invece attivato il servizio di sorveglianza delle spiagge comunali. Come da normativa, così come illustrato dall'amministrazione comunale, saranno esposti cartelli, nei pressi delle spiagge libere, che segnaleranno l'assenza di servizio di salvataggio.

Marco De Simone

campagna antincendio a rischio nei picentini

La denuncia dei sindacati. La Comunità montana è senza fondi

«»

I dipendenti dell'ente sono in assemblea perchè non ricevono gli stipendi da 5 mesi Una delegazione ricevuta ieri dal presidente

" GIFFONI VALLE PIANA. A rischio la campagna antincendio boschivo per l'estate nei Picentini, che dovrebbe scattare, come ogni anno, il prossimo primo luglio, garantendo gli interventi in caso di incendio su tutto il territorio dei Picentini, da Acerno fino a Castiglione del Genovesi. A farla saltare è la mancanza di risorse degli enti locali e della stessa comunità montana, presieduta dal sindaco di Giffoni Sei Casali Gerardo Marotta, per equipaggiare gli operai e sottoporli alle visite mediche di rito. A denunciare questo possibile scenario, sono stati i rappresentanti sindacali di zona di Flai Cgil, Fai Cisl e Uila Uil, che da venerdì scorso sono in assemblea permanente davanti alla sede dell'ente montano. Anche ieri mattina una cinquantina di dipendenti si è riunita in assemblea permanente.

" Chiedono, ancora una volta, il pagamento degli stipendi arretrati. Le mensilità arretrate, ad oggi, sono arrivate a cinque mesi oltre la tredicesima e la quattordicesima. Nel mirino dei lavoratori - in totale sono 125 tra operai idraulico-forestali e dipendenti dell'Ufficio di Piano - c'è la Regione Campania. «Avevano promesso che avrebbero accreditato delle somme in tempi brevi - racconta un dipendente, Antonio Falivene - ma ancora non è arrivato nulla. Nonostante gli accordi e le promesse, da Napoli non abbiamo ricevuto ancora alcuna certezza neanche sulla salvaguardia dei livelli occupazionali». Ieri mattina intanto, la delegazione dei lavoratori è stata ricevuta dal presidente Marotta. «Gli abbiamo chiesto - continua ancora Falivene - di fare uno sforzo come ente e di darci qualcosa attraverso un'anticipazione di cassa». Una richiesta che sarebbe stata accolta dal presidente che, però, consultata la banca che gestisce la tesoreria (la Cassa Rurale ed Artigiana di Battipaglia), ha comunicato ai lavoratori che una risposta non sarà possibile prima del 21 giugno prossimo, data in cui si riunirà il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito per decidere l'eventuale anticipazione di una somma che ammonterebbe a centinaia di migliaia di euro. In questo scenario pieno di incertezza, resta attivo il presidio di protesta che, fanno sapere gli stessi lavoratori, non verrà smobilitato fino a quando non arriveranno i primi soldi e delle garanzie certe sul loro futuro. «Siamo stanchi, vogliamo i soldi per mandare avanti le nostre famiglie» dicono tutti all'unisono.

Mattia A. Carpinelli

© riproduzione riservata

Sugli incendi Vendola brucia tutti**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Sud data: 07/06/2011 - pag: 4

Sugli incendi Vendola brucia tutti

proprio il caso di dirlo. Il governatore Nichi Vendola ha bruciato tutti. E sì, che quest'anno la campagna antincendio 2011 (apertura il 15 giugno, chiusura il 30 settembre) partirà proprio dalla Puglia. Da Bari, in particolare, dove dopodomani all'aeroporto si svolgerà a partire dalle 12 la cerimonia di presentazione delle iniziative, cerimonia cui oltre allo stesso Vendola parteciperanno il capo del Dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli, i vertici delle forze armate e a rappresentanti degli enti, delle associazioni di volontariato e dei paesi stranieri con i quali l'Italia ha collaborato nel contrasto agli incendi.

Sciame sismico, monitorate le terme**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **07/06/2011**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 07/06/2011 - pag: 9

Sciame sismico, monitorate le terme

Casamicciola, il geologo: forse violente fuoriuscite di vapore dalle fonti

ISCHIA -La quiete dopo la tempesta. Casamicciola Terme ieri mattina si è risvegliata tranquilla, dopo un pomeriggio di paura per le reiterate scosse sismiche (due alle 14.40, una alle 16.10 e l'ultima alle 17.55 di domenica pomeriggio) che avevano causato ansia ed angoscia nella popolazione del Comune termale sull'isola d'Ischia. Fino alla tarda mattinata il sindaco Vincenzo D'Ambrosio, il suo staff e personale della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco hanno continuato a monitorare il territorio: alla fine il responso è rassicurante, nessun danno a cose o strutture. Calma piatta anche sul versante sismografi, che non hanno certificato nessuna oscillazione sospetta o degna di nota. Nel frattempo la task force creata per far fronte all'evento ha iniziato a cercare le cause delle scosse di terremoto, che hanno avuto come epicentro proprio Casamicciola e non la terraferma. E' subito iniziato un monitoraggio dei pozzi acquiferi termali: il sospetto è che i boati possano essere il frutto di violente fuoriuscite di vapori, che in un'isola vulcanica e caratterizzata dalla massiccia presenza di fenomeni termali nel sottosuolo è un qualcosa di assolutamente probabile. Un'ipotesi, questa, peraltro condivisa anche da Antonino Italiano, geologo e profondo conoscitore del territorio isolano, che ha affiancato il sindaco di Casamicciola in questa accurata ricerca: «E' molto probabile che ci troviamo dinanzi a sacche di vapore che deflagrano perché ad un certo punto il contenitore immaginario nel quale si trovano non li regge più e questo provoca una deflagrazione - spiega -l'origine è da ricercare dall'acqua che filtrando attraverso delle fenditure va a contatto con masse calde creando per l'appunto vapore. Da qui anche l'impressione avvertita da molti isolani e turisti, cui è sembrato quasi di udire lo scoppio di una bomba, dal momento che si è liberata energia elastica». I controlli effettuati dal geologo, però, hanno dato esito rassicurante: «Ho potuto appurare che la temperatura è rimasta la stessa dopo i fenomeni di domenica, e questo mi lascia optare per l'episodicità degli stessi: se invece le condizioni fossero mutate, allora ci sarebbe stato da preoccuparsi. Mettiamola così, si è trattato di piccoli terremoti domestici ». Intanto molti cittadini casamicciolesi sono tornati nelle proprie case, dopo aver deciso di trascorrere la notte tra domenica e lunedì a casa di amici o parenti. Gaetano Ferrandino RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, ecco i volontari dell'Anpana

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (07/06/2011)

Torna Indietro

CONDOFURI Da un incarico all'altro in un crescendo di riconoscimenti che certificano la bontà del lavoro svolto. Da anni impegnata nelle zone colpite da calamità naturali o interessate da situazioni di emergenza, recentemente l'associazione di volontariato Anpana Gega di Condofuri Marina è stata incaricata di formare le nuove leve di operatori di protezione civile e di primo soccorso.

«Siamo lusingati e, allo stesso tempo, orgogliosi – spiega il presidente associativo, Domenico Franco – per il credito di fiducia che ci viene riconosciuto a vari livelli. Evidentemente i sacrifici compiuti sul campo sono stati apprezzati unanimemente, tanto che adesso stiamo raccogliendo soddisfazioni. L'ultima è rappresentata dal corso per operatori di protezione civile di primo e secondo livello che, nella sede di Bova Marina, da noi gestita, abbiamo inaugurato la scorsa settimana».

In occasione dell'inaugurazione del corso sono stati consegnati gli attestati di formazione di primo soccorso e B.I.s.d. rilasciati ai volontari dell'Anpana Gega per la frequenza di un percorso di specializzazione, tenuto nella sede del servizio 118 di Cittanova. «La professionalità operativa – conclude Franco – è quanto ci viene richiesto per poter garantire un'assistenza tempestiva e puntuale, in tutte le occasioni in cui veniamo chiamati in causa. Siamo pronti a garantire un impegno concreto in attività antincendio, assistenza sanitaria, nel settore della zoofilia e nel campo ambientale».(g.t.)

Sedicenne si smarrisce sui Colli Ritrovato al mattino dalla Forestale

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (07/06/2011)

Torna Indietro

Ha vagato per tutta la notte, dopo aver sbagliato sentiero di ritorno

Esperienze che non si dimenticano. Anzi, è proprio il caso di dire, avventure. Ma solo perché la storia ha avuto un lieto fine, seppure le 14 ore vissute in apprensione hanno aperto a una moltitudine di epiloghi, certamente meno felici. Perché, specie di questi tempi, apprendere della scomparsa di un ragazzo nel bosco, per i genitori è una autentica mazzata. Non hanno chiuso occhio mamma e papà, così come è rimasto sveglio Francesco, il 16enne che ha vagato nel bel mezzo dei colli Sarrizzo per un'intera notte e più in cerca di aiuto, dopo essersi smarrito dal gruppo di coetanei domenica pomeriggio. L'adolescente, aveva preso parte all'iniziativa "Conosciamo il bosco e..." nell'area del vivaio Ziriò, quando a un certo punto ha ritenuto di imboccare una scorciatoia per far ritorno in città, finendo però tra Saponara e Rometta. È stato un operaio dell'Aziende foreste demaniali a trovarlo nel bosco di Pizzo Campanaro mentre vagava infreddolito. Un medico del "118" lo ha visitato trovandolo in discrete condizioni fisiche ed è stato riaffidato alla famiglia che ha vissuto ore interminali d'angoscia. Per le ricerche coordinate dal Distaccamento Colli Sarrizzo della Forestale, sono state impiegate anche unità cinofile dei volontari di Protezione civile oltre a pattuglie di polizia e carabinieri. Il ragazzo è stato ritrovato ieri mattina intorno alle 9, ma le sue ricerche sono scattate già dalle 19,30 del giorno precedente, quando alcuni suoi amici si sono presentati al Distaccamento forestale di Messina Colle S. Rizzo, riferendo che il loro compagno si era perso da un paio d'ore, ovvero da quando gli stessi componenti del gruppo avevano avviato autonomamente le prime ricerche, ma invano. A quel punto si è così messa in moto la macchina operativa per rintracciarlo. Nel frattempo sono stati avvertiti i familiari del disperso, mentre una prima pattuglia di operatori si è portata sul luogo indicato dai ragazzi per cercare di ripercorrerne i passi. A dare man forte i reparti specializzati dell'Arma dei carabinieri e della Polizia di Stato e le unità cinofile, particolarmente utili in questi casi. Le ricerche sono andate avanti per tutta la notte ma si sono rivelate infruttuose. Alle prime luci del mattino, si è deciso di avviare la procedura di richiesta per l'intervento di un elicottero che perlustrasse la vasta zona dei colli messinesi, ma poco prima che il mezzo aereo entrasse in azione è giunta la notizia del ritrovamento di Francesco. Infreddolito e visibilmente agitato, è stato subito rifocillato. Un medico del 118 ha potuto constatare le sue buone condizioni di salute, tanto da non ritenere necessario alcun ricovero; così è stato riaffidato alle cure dei genitori che nel frattempo avevano ricevuto la buona notizia e che di lì a poco lo hanno potuto riabbracciare fra le lacrime.(t.c.)

Questione ambientale Clamorosa occupazione del consiglio comunale

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (07/06/2011)

Torna Indietro

MILAZZO Ritorna in primo piano la questione ambientale e ieri sera si è registrata la clamorosa occupazione del Consiglio comunale. Una seduta quella convocata dal presidente Pergolizzi che era stata aperta a tutte le forze politiche del comprensorio, alle associazioni ambientaliste ed ai rappresentanti della società civile. Invitate anche le industrie, ma solo Edipower ha inviato una propria rappresentanza: la Raffineria non ha ritenuto di intervenire «probabilmente amareggiata – è stato fatto notare in aula consiliare – dalla recente mozione approvata dal civico consesso che vieta qualsiasi altro insediamento di impianti al suo interno senza il benessere delle forze politiche».

Ai lavori hanno presenziato i sindaci di Milazzo e San Filippo del Mela ed i presidenti dei consigli comunali di Santa Lucia, San Pier Niceto e consiglieri altri comuni, a conferma che la situazione ambientale è particolarmente sentita. Che fosse una seduta dai toni tutt'altro che soft lo si è intuito quasi subito quando, dopo i consueti preliminari e alcuni interventi prettamente "politici", sono partite analisi dettagliata sul problema inquinamento, negli interventi di Marano, Carmelo Formica, Santino Napoli, Franco Cusumano i quali hanno evidenziato la necessità di passare «dalle parole alla concretezza, con azioni forti che obblighino le industrie a mettere a disposizione dei Comuni ad esempio delle centraline» invitando i sindaci a prese di posizioni anche drastiche visto che «la situazione ambientale sta assumendo proporzioni incontrollate». Particolarmente circostanziato l'intervento dell'avv. Maria Calderone, legale di oltre 200 cittadini vittime dell'inquinamento che hanno avviato azioni di risarcimento del danno presso il Tribunale di Barcellona. «Dalle varie denunce raccolte – ha detto il legale – vien fuori un quadro davvero preoccupante e per tale ragione ritengo che le istituzioni non possano mantenere uno stato di inerzia. I sindaci devono dare delle risposte». Affermazioni che il sindaco di San Filippo del Mela ha tentato di smorzare, sottolineando la necessità di «parlare e discutere su dati certi e non ipotesi o sensazioni personali», ma l'intervento del primo cittadino è stato interrotto dalla plateale protesta prima dell'esperto della commissione ambientale del Comune, Marco Capone, il quale ha chiesto a Cocuzza di «presentare delle proposte e non limitarsi a dibattere» e poi da alcuni esponenti del pubblico. Toni accesi divenuti incandescenti col presidente Pergolizzi che ha invitato Capone a lasciare l'aula per il suo comportamento. I lavori sono poi proseguiti, ma senza un atto concreto, tant'è che ad un certo punto, quasi a mezzanotte, il consigliere Nino Abramo ha lanciato la proposta a tutte le forze politiche di occupare l'aula consiliare a tempo indeterminato, al fine di tenere alta l'attenzione. Proposta accolta. (se.cu.)

Massimo Zivelli Casamicciola Terme. Il sismografo inspiegabilmente inattivo che non segnala le sc...

Mattino, Il (Benevento)

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Massimo Zivelli Casamicciola Terme. Il sismografo inspiegabilmente inattivo che non segnala le scosse. La gente impaurita, fuori dalle case, angosciata dal pericolo di nuove frane più che degli stessi sommovimenti tellurici. E infine i turisti, che in molti casi hanno preferito anticipare la partenza, assestando così un altro duro colpo all'economia locale. A Casamicciola quella di ieri è stata una giornata contrassegnata nuovamente dalla preoccupazione per il rischio di nuovi disastri sul territorio, ma anche dalle roventi polemiche all'indirizzo di Regione, Protezione civile e governo, accusati di non aver fatto praticamente nulla in questi mesi per la messa in sicurezza del territorio. Il caso più paradossale - se confermato poi dai riscontri tecnici - è senz'altro quello denunciato da alcuni amministratori del Comune. Il sismografo isolano, collocato nella struttura dell'ex osservatorio geofisico di località Sentinella a Casamicciola, non avrebbe infatti registrato e quindi segnalato le scosse di terremoto avvertite nel comune termale e su gran parte del territorio isolano, a partire dalle 14.40 di ieri. «Ci siamo immediatamente collegati al sistema di monitoraggio che su internet aggiorna in tempo reale i grafici relativi ai movimenti tellurici nelle varie aree a rischio della nostra regione e con grande sorpresa - dice il consigliere Riccardo Cioffi - abbiamo scoperto che mentre i grafici relativi al Vesuvio e zone limitrofe registravano dei notevoli picchi, la pagina riservata a Ischia risultava invece bloccata alla situazione del 25 aprile scorso. Questo ci fa capire che la strumentazione è fuori uso. Ma - conclude il rappresentante della Lega Nord - dovrebbero spiegarci a questo punto, anche il perchè». Disattenzione? Incuria? O semplicemente qualcosa che non ha funzionato nell'aggiornamento della pagina internet che funge da servizio di informazione ai cittadini sui grandi rischi? Nel frattempo la paura ha spinto molta gente a Casamicciola a trascorrere la notte fuori delle abitazioni. Così come una buona parte di turisti, già nella serata di ieri ha lasciato gli alberghi - soprattutto quelli della parte alta del paese, dove le scosse sono state avvertite in maniera più consistente - anticipando la partenza dall'isola. E prende così nuovamente slancio la polemica sui mancati interventi di messa in sicurezza di un territorio assai instabile, che particolarmente a Casamicciola ha visto - fino a tempi abbastanza recenti - l'alternarsi di terremoti catastrofici, a frane altrettanto devastanti e distruttive. Come quella del novembre di due anni fa, della quale il paese e la sua economia portano ancora le ferite. Gli amministratori locali puntano il dito contro Regione, Protezione civile e governo e anche alla luce di quanto è successo ieri chiedono garanzie immediate. Scosse telluriche miste alle piogge abbondanti di questi giorni. Cosa succede al Mortito e in prossimità delle altre due frane? «Vorremmo tanto sapere - accusa dall'opposizione Ciro Frallicciardi - la Regione e il governatore Stefano Caldoro che ne hanno fatto dei tre milioni di euro fatti stanziare a suo tempo dalla giunta Bassolino per portare avanti il risanamento e la messa in sicurezza delle aree a rischio di frane e smottamenti». «Fino ad oggi - chiarisce il sindaco Vincenzo D'Ambrosio - non è stato effettuato alcun intervento strutturale per la messa in sicurezza. E neppure sappiamo che fine hanno fatto i soldi che erano stati stanziati nell'inverno del 2010 dalla Regione». Un milione di euro sono stati spesi per ripulire le condotte pluviali cittadine e per movimentare, verso le discariche della terraferma, le migliaia di tonnellate di fango e detriti, che per mesi erano restati ammassati nell'area del Pio Monte della Misericordia. «Ma di interventi seri - incalza Frallicciardi - non se ne sono mai visti. Intanto il pericolo resta sempre incombente, i cittadini e le aziende non sono mai stati risarciti del danno subito e l'immagine turistica è allo sbando più totale. Mi chiedo - conclude - se è mai possibile che la Regione, il governo e la protezione civile possano seriamente continuare a pensare di risparmiare soldi sulla pelle dei cittadini e a discapito della loro sicurezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme e paura ieri pomeriggio a Casamicciola, nell'isola d'Ischia, per 4 scosse di terremoto con b...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Allarme e paura ieri pomeriggio a Casamicciola, nell'isola d'Ischia, per 4 scosse di terremoto con boati, classificate dal centro sismico di monitoraggio dei campi Flegrei tra 1,2 e 1,5 della scala Richter. La prima e la seconda scossa ravvicinate alle 14,45, per complessivi 30 secondi, residenti e turisti che alloggiano negli alberghi della zona si sono riversati in strada. Per l'Osservatorio vesuviano «si è trattato di un'attività tellurica di bassa intensità e superficiale». Nel 1883 un terremoto devastò Casamicciola causando oltre 2mila morti. >Di Fiore, Mancusi e Zivelli pagg. 32 e 33

Quattro scosse di terremoto, per complessivi 30 secondi di intensità di 1,5 gradi della scala R...**Mattino, Il (Circondario Sud2)**

""

Data: **06/06/2011**[Indietro](#)

06/06/2011

[Chiudi](#)

Quattro scosse di terremoto, per complessivi 30 secondi di intensità di 1,5 gradi della scala Richter, accompagnate da altrettanti boati sono state avvertite a Casamicciola (Ischia). Il sisma ha fatto vibrare abitazioni e alberghi e provocato momenti di panico tra la popolazione e i turisti che si sono riversati in strada (nella foto). Per il sindaco del comune, Vincenzo D'Ambrosio, «si è trattata di un'attività tellurica con epicentro a Casamicciola di bassa intensità e superficiale». Casamicciola fu colpita da un terremoto catastrofico nel 1883 con oltre 2mila morti. >Di Fiore, Mancusi e servizi alle pag. 32 e 33

Franco Mancusi Telefonate da tutta l'isola verde. Un pomeriggio di fuoco per i centralini de...

Mattino, Il (City)

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Franco Mancusi Telefonate da tutta l'isola verde. Un pomeriggio di fuoco per i centralini dell'Osservatorio Vesuviano, dei carabinieri, della Protezione civile. «Per fortuna paura, soltanto paura, nessun ferito, nessun danno considerevole per l'abitato», spiega il vulcanologo Marcello Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano. «Il pericolo è stato percepito in misura maggiore perché le scosse, come al solito, si sono prodotte in superficie. I boati e la psicosi hanno fatto il resto: nelle strade di Casamicciola, ad un certo punto, non si è capito più niente». Molti turisti sono fuggiti. Qualcuno dice di aver visto fumo uscire dal suolo. «Anche ai nostri centralini sono arrivate segnalazioni di ogni tipo. Soltanto esagerazioni per fortuna. La gente ha avuto paura, bisogna capire l'emozione del momento». Si può parlare di episodio esaurito? «Spero di sì. Dopo le scosse più forti i nostri sismografi sono rimasti fermi». Nessun collegamento con l'attività dei Campi Flegrei? «No. Parliamo di due bacini magmatici completamente diversi. Dovremmo stare tranquilli». E le minacce del Vesuvio? «Questo è un capitolo completamente a parte. Non c'è alcun collegamento fra gli sciame sismici periodicamente registrati nell'isola d'Ischia e la normale attività del Vesuvio, l'abbiamo ripetuto tante volte». Si può parlare di allarme rientrato? «Diciamo che l'episodio critico di ieri pomeriggio è superato. Nel caso di un vulcano, però, parlare di allarme rientrato è sempre azzardato». Considera efficiente il sistema di prevenzione geofisica dell'isola d'Ischia? «Assolutamente. In tutta l'area vulcanica napoletana abbiamo una rete di impianti di assoluta avanguardia internazionale. Siamo in grado di tastare il polso ai vulcani momento per momento». Lo storico osservatorio di Casamicciola resta inutilizzabile. Perché tanti ritardi e tante polemiche? «Da parte nostra c'è il massimo impegno per riaprire la struttura, che potrebbe migliorare ancor più la rete di sicurezza dell'isola. Aspettiamo dalla Provincia passi decisivi in questo senso». Quindi lei non parlerebbe di allarme sottovalutato? «Non mi sembra vi siano le condizioni per parlare di allarme sottovalutato. Anche sul piano della coscienza popolare negli ultimi anni abbiamo fatto grandi progressi». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

06-06-2011

Il Mattino (City)

Passano due ore, molti residenti e turisti sono ancora in strada, arriva la terza scossa di terremoto...

Mattino, Il (City)

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Passano due ore, molti residenti e turisti sono ancora in strada, arriva la terza scossa di terremoto. È la più intensa dello sciame: 1,5 gradi della scala Richter

Gigi Di Fiore Inviato Ischia. Trenta secondi, appena avvertiti dagli strumenti scientifici...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Gigi Di Fiore Inviato Ischia. Trenta secondi, appena avvertiti dagli strumenti scientifici dell'Osservatorio Vesuviano. Due scosse, una dopo l'altra, di intensità dell'1,2 e dell'1,3 grado della scala Richter. Nulla di preoccupante, per gli esperti. Ma a Casamicciola si scatena la paura. Senza affanni o angosce particolari, ma sempre paura. Piazza Marina e piazza Bagni si affollano di persone che, senza particolare fretta, escono dalle loro case. «Il terremoto!». E questa parola, qui, rievoca ricordi antichi, memorie storiche di grandi tragedie. Quella del 28 luglio 1883, fu una catastrofe: tredici secondi di inferno, che uccisero 2313 persone facendo crollare il 79 per cento delle case. Casamicciola, come l'intera isola, area sismica. E la gente lo sa. «Sì, noi viviamo in una zona da tenere sotto controllo - dice Antonio Aiello, vigile urbano tra i più anziani di Casamicciola - Io ero di turno questa mattina, ora sono qui in piazza, ma non c'è nulla di cui preoccuparsi. La gente lascia le case per la curiosità, per vedere cosa è successo. Non c'è allerta reale. Ci dicono che, due anni fa, la scossa che ci fu era di intensità e forza molto maggiore». Perché, allora, tanta preoccupazione? Lo spiega, rassicurando gli animi, Pierangelo Martini, direttore dell'Osservatorio Vesuviano: «Stavolta la particolarità è stata dovuta alla caratteristica delle scosse. Si trattava di fenomeni di lievissima entità, ma molto in superficie. Quindi, la gente ha avvertito il movimento tellurico. In tutte le aree vulcaniche, quando si verificano eventi sismici molto superficiali, anche se di energia assai limitata, vengono avvertiti dalla popolazione». Il giornalista ischitano Gaetano Ferrandino è di Casamicciola. Era a casa al momento della prima scossa. E racconta: «Ero sul divano, quando ho sentito distintamente tremare tutto per pochi secondi, non più di 5 o 6. Ho subito pensato ad una scossa e mi sono affacciato al balcone, ma non ho visto gente per strada». Negli alberghi non tutti avvertono il tremolio. In tanti già pensano al rientro dopo il lungo week end cominciato giovedì scorso, ma qualche turista preoccupato decide di anticipare la partenza. Poco dopo le quattro del pomeriggio, le scosse di terremoto diventano tre. Sempre di bassa intensità anche l'ultima: dell'1,5 grado Richter. Ma è ancora una scossa in superficie. Stavolta, i tremolii vengono avvertiti anche a Serrara Fontana e a Fiaiano, nella parte alta di Barano. Anche se Paolo Mosè, vice direttore del periodico ischitano «Il Golfo», che vive a Fiaiano, dice: «Io non ho sentito proprio nulla, eppure ero in casa. Sarà che sono poco impressionabile, ma davvero era tutto tranquillo». Per precauzione, il sindaco di Casamicciola, Vincenzo D'Ambrosio, avverte la protezione civile locale, la Prefettura e si tiene in continuo contatto con l'Osservatorio vesuviano. Normale routine, in questi casi. Il sindaco è in piazza Marina e la gente non appare preoccupata. Lui dice: «Sono stati avvertiti dei lievi boati, ma non c'è da aver paura. Normale attività tellurica dalle nostre parti. Sono stato rassicurato dagli esperti dell'Osservatorio e della Protezione civile. Questa stessa tranquillità cerco di trasferirla ai miei concittadini». Il sindaco, che è medico di base a Casamicciola, va a fare una visita di controllo ad un suo paziente. Non c'è alcun rischio. E la situazione non cambia neanche alle 17,55. Arriva una quarta scossa. Racconta la signora Annamaria, residente nella zona del Maio: «Ho avuto l'impressione di avvertire una vibrazione sotto i piedi, ma i lampadari non dondolavano e in casa tutto era fermo». Quella delle 18 è addirittura una scossa appena percepita gli strumenti scientifici: 0,50 grado della scala Richter. Al porto, le partenze sono tranquille come possono esserlo alla fine di un lungo ponte di prova per le vacanze estive. La piccola paura di Casamicciola finisce. Alle scosse telluriche inoffensive, da queste parti, ci si abitua. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento con il brivido. Periodicamente torna qualche sciame sismico nella zona alta di Casamicc...

Mattino, Il (Salerno)

""

Data: **06/06/2011**

Indietro

06/06/2011

Chiudi

Appuntamento con il brivido. Periodicamente torna qualche sciame sismico nella zona alta di Casamicciola, giusto per ricordare la natura vulcanica dell'isola verde. Piccole scosse non violente, ma intense, molto superficiali, perciò in grado di far tremare la terra e di provocare il panico fra i residenti e i turisti che già affollano le zone più vicine al cratere dell'Epomeo. Storie di un vulcano che apparentemente dorme dopo l'ultima, disastrosa eruzione del 1302. In due sole occasioni l'improvviso cedimento della roccia argillosa ischitana diventò scenario di drammatiche tragedie: nel marzo 1881, con 141 vittime, tutte nella zona montana dell'isola; nel luglio 1883 con una vera e propria ecatombe di 2.313 morti fra Casamicciola, Lacco Ameno, Forio. Un vero e proprio crollo sotterraneo dal quale prese spunto il grande Eduardo per commentare la devastazione del suo presepe: «Ma che è successo, Casamicciola?». Negli ultimi anni la terra ballerina dell'Epomeo ha tremato con maggiore vigore per almeno due volte: nel settembre 2001, quando furono messe in fuga centinaia di turisti ospitati nei tanti alberghi e centri termali; nel marzo di tre anni fa, quando una scossa più forte fece gridare al rischio della presenza vulcanica, provocando una violenta polemica fra i vertici nazionali della Protezione Civile e gli amministratori delle comunità locali. Fu ribadito, in quella occasione, l'impegno di ripristinare lo storico osservatorio geofisico fatto costruire dal vulcanologo Giulio Grablowitz all'indomani della terribile spallata che, nell'83, fra l'altro, decimò la famiglia del filosofo Benedetto Croce, in villeggiatura a Casamicciola. Ma cosa provoca un'attività sismica tanto insidiosa nella pace di uno scenario ambientale tanto dolce e tranquillizzante? Gli studiosi sono d'accordo nel definire remota l'ipotesi di un risveglio vulcanico anche se l'isola verde continua a crescere, in media, di almeno un centimetro all'anno. Il problema, come sempre, è in profondità nelle viscere del vulcano. Riscaldato dai flussi magmatici ormai impercettibili, l'acqua termale provoca continui movimenti e deformazioni sino a pochi chilometri dalla superficie (ed ecco la ricchezza delle fonti termali che hanno decretato, del resto, la fortuna turistica dell'isola verde). Spesso, tuttavia, si creano cedimenti profondi di notevole portata e fratture della crosta terrestre in corrispondenza dei centri abitati. La natura argillosa delle rocce, come accennato, aggrava ulteriormente la fragilità di molte zone isolate. Nella notte drammatica dell'83, gli abitanti della zona bassa di Ischia Porto videro sbriciolarsi in una nube di polvere l'abitato di Casamicciola, ma non percepirono affatto la violenza devastatrice del terremoto. Con l'incubo notturno dei boati le comunità dell'isola d'Ischia sono abituate a convivere. Non così con il brivido delle scosse e, soprattutto, con le conseguenze della paura e della psicosi di massa che ha già provocato fughe ingiustificate dagli alberghi e dai centri termali. Nei prossimi giorni riprenderà il valzer delle verifiche strutturali e si darà nuovo fiato alle polemiche ricorrenti sulla necessità di realizzare un sistema di prevenzione ambientale in tutta l'isola. Per il momento lo storico osservatorio realizzato oltre un secolo fa ha soltanto una funzione museale, accogliendo antichi strumenti antesignani della moderna ricerca vulcanica nell'isola e nel vicino comprensorio dei Campi Flegrei. f.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA